

Telese Terme

La querelle sull'aumento del costo di conferimento presso lo Stir dell'indifferenziata

Smaltimento rifiuti, alta tensione tra Comune e Samte

Dopo il mancato pagamento delle quote la società aveva vietato lo sversamento a Casalduni

■ **Angela Parente**

La questione della regolarità dello smaltimento e trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati continua a tenere banco a Telese Terme, così come in altri comuni della provincia di Benevento. La problematica ha avuto origine nel 2015 allorquando il presidente della Provincia determinò l'aumento da euro 120/tonnellata a euro 199/tonnellata del costo di conferimento presso lo STIR di Casalduni dei RSU indifferenziati, per intenderci il sacco nero. La nuova tariffa incise sulla quantificazione della TARI per l'anno in corso e, retroattivamente, per il 2014. Il comune di Telese Terme, insieme ad altri comuni, decise di impugnare al TAR Campania tale aumento. Sospese, pure, il pagamento della quota eccedente. Nella primavera del 2016 il TAR Campania ha dato ragione ai comuni e ha bocciato la scelta della Samte s.r.l. e della Provincia di aumentare il costo di smaltimento dei RSU indifferenziati; sottolineò, in particolare, "il paradosso" dell'aumento della tariffa a fronte della riduzione dei RSU indifferenziati per effetto dell'aumento delle percentuali di raccolta differenziata. La Provincia ha impugnato questa sentenza e ora pende al Consiglio di Stato il giudizio di appello, la cui decisione, verosimil-

mente, si avrà non prima dell'estate.

La materia si è ulteriormente ingarbugliata nel 2016, in quanto la decisione del Commissario Prefettizio di Telese Terme di accettare la nuova determinazione provinciale del costo di conferimento per l'anno 2016 (sempre da 120 a 199 euro), e quindi la decisione prefettizia di dare esecuzione all'aumento della TARI, è stata contestata dinanzi al TAR dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la violazione delle regole e delle tempistiche per la redazione del bilancio comunale. Il TAR Campania ha dato torto al commissario prefettizio e ha annullato la sua delibera, la n. 16/2016.

Nel frattempo la Samte s.r.l., che aveva emesso le fatture sulla base degli effettivi quantitativi conferiti, ma applicando le nuove tariffe oggetto di giudizi amministrativi, si è vista negare parzialmente i pagamenti da parte dei comuni, ivi compreso il Comune di Telese Terme. Per effetto dei parziali mancati pagamenti la Samte s.r.l., che è una società a capitale interamente pubblico, è andata in crisi ed ha presentato al Tribunale civile di Benevento una richiesta di concordato preventivo. Da ultimo, con i conti praticamente in rosso, ha deciso di adottare la linea dura e di vietare il conferimento dei rifiuti indifferenziati prodotti dai comuni



Peso: 34%

con i quali è aperto il contenzioso.

A Telesè è insorta la minoranza, producendo una interrogazione consiliare e addebitando le responsabilità al Sindaco. La giunta comunale, dal canto proprio, ha prodotto la delibera n. 40 del 17 marzo 2017 con la quale ha diffidato la Samte s.r.l. dal porre in essere nuovamente il comportamento ostruzionistico qualificandolo come vera e propria "interruzione di pubblico servizio" e, contemporaneamente,

ha deciso di agire in giudizio con un' "azione di accertamento in ordine alla effettiva consistenza del debito del Comune di Telesè Terme" e, nelle more del giudizio, di pagare solo un tariffa pari a 120 euro a tonnellata.

Per ora sola nubi all'orizzonte.



Peso: 34%